

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Giovedì 06 maggio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**giovedì 6 maggio 2010 alle ore 11:45**

**Sala Conferenze della Provincia Regionale di Ragusa**

**Assessorato Sport - Premiazione del Rugby Clan Ibleo**

Domani 6 maggio 2010, l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia alle ore 11,45 presso la Sala Conferenze della Provincia, premierà il Rugby Clan Ibleo, squadra vincitrice del campionato 2009/2010 in serie C.

(ar)

■ RADUNO EQUESTRE

## «Lungo le trazzere del barocco»

L'evento presentato  
alla Scuola regionale  
di sport

Saranno novanta i cavalieri partecipanti all'ottavo raduno equestre denominato "...lungo le regie trazzere del barocco ibleo" promosso dall'Associazione iblea "Turismo equestre", presentato ieri mattina in conferenza stampa dal presidente dell'associazione, Salvatore

Aliotta, nella sede della Scuola regionale di Sport della Sicilia, in via Magna Grecia. Assieme ad Aliotta, l'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia, con il consigliere provinciale, Giovanni Mallia, l'assessore allo Sport del Comune di Ragusa, Francesco Barone, il vice sindaco di Giarratana, Giovanni Tuminello, il presidente provinciale del Coni, Sasà Cintolo, oltre a Pippo Scribano, componente del consiglio direttivo dell'associazione.

Un raduno che punta ad esaltare le peculiarità e le caratteristiche paesaggistiche del territorio ibleo. "Le nostre - ha detto Aliotta - sono, tra le varie zone della Sicilia, tra le più belle da percorrere a piedi e, a maggior ragione, a cavallo. Il numero dei partecipanti è stato limitato a novanta perché vogliamo che ogni cavaliere possa godere al meglio della particolarità dell'iniziativa. Le regie trazzere? Sono gli antichi sentieri che formano una ragnatela tra le più suggestive che si insinua nelle cave dell'area iblea e che sono stati ripristinati permettendo dunque la piena fruibilità da parte di chi, come noi, li affronterà a cavallo". Il raduno prende il via domani pomeriggio, dalle 16,30 alle 20, con l'arrivo e la scuderizzazione dei cavalli alla posta e in box presso l'azienda agricola San Giorgio in contrada Rabbuina, sulla strada statale 194 Ragusa-Giarratana. Sabato, alle 8, comincerà l'escursione vera e propria con pranzo presso l'area attrezzata dell'azienda forestale che collabora all'organizzazione del raduno. Quindi, per le 17, è previsto il rientro al campo base con la successiva scuderizzazione dei cavalli. In serata, alle 20, la cena del cavaliere con la degustazione di prodotti tipici. Un'altra escursione è prevista nella giornata di domenica 9 maggio, con visita al territorio comunale di Giarratana. Alle 14 il pranzo e poi, a seguire, i saluti finali con la consegna dei gadget di partecipazione. "Coniugare ambiente e sport - ha detto l'assessore Mallia - è la ricetta migliore per promuovere il nostro territorio".

G. L.

UNIVERSITÀ. Si terrà a Catania il 18 maggio. Convocati i presidenti del Consorzio e della Provincia ed il sindaco

## Il Quarto Polo e l'attività didattica al centro di un vertice con il rettore

**Mauro: «I nostri studenti vanno a Catania a frequentare tante facoltà, non capisco perché alcuni di quelli catanesi non possano venire da noi»**

**Gianni Nicita**

●●● L'attività didattica per l'anno accademico 2010-2011 e il quarto polo universitario pubblico saranno al centro di un incontro nell'aula magna dell'Università di Catania il 18 maggio. Il rettore Antonino Recca ha convocato il presidente del Consorzio Giovanni Mauro, il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale ed il presidente della Provincia, Franco Antoci. Anche gli studenti potranno partecipare all'assemblea. Ed in questi giorni l'accordo con Catania che prevederebbe il ritorno della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere a Ragusa ha creato un vero tormentone. Si parla di un ritorno perché il 5 giugno del 1998 con convenzione tra l'Ateneo di Catania ed il Consorzio Universitario, la Facoltà di Lingue è stata istituita a Ragusa. Il presidente Giovanni Mauro a tal proposito afferma. «Mi dispiaccio per le preoccupazioni

esternate dagli studenti per il fatto che la Facoltà di Lingue sarà soltanto a Ragusa. Oggi studenti di Siracusa, Ragusa, Agrigento e di altre parti della Sicilia vanno a studiare a Catania, non capisco perché questi studenti non possano venire ora a Ragusa. La cosa importante - incalza Mauro - è che si dia una qualità degli studi ed una agibilità agli studenti che noi vorremmo garantire. Noi vogliamo che a Ragusa si realizzi l'eccellenza formativa e non di ripiego».

Ma intanto il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco-

attori del problema, dal Ministero dell'Istruzione alla Regione, dai responsabili dei Consorzi Universitari ai Sindaci e Presidenti di Provincia di Siracusa, Ragusa ed Enna. E sono convinta della validità della scelta del quarto polo come opzione strate-

gia per l'istruzione universitaria siciliana. Non posso e non voglio entrare - conclude la Prestigiaco - nelle scelte che riguardano l'offerta didattica che sono e restano prerogativa esclusiva delle istituzioni competenti».

(\*GN\*)

mo, dice che non ha fatto «alcun intervento per Facoltà di Lingue a Ragusa e la chiusura di Catania nell'ambito del costituendo quarto polo universitario siciliano. Mi sono certamente adoperata nelle scorse settimane per mettere attorno ad un tavolo tutti gli

### FACOLTÀ DI LINGUE. Assemblea contro il trasferimento nella città iblea Gli studenti catanesi: «Non andiamo a Ragusa»

●●● Atmosfera incandescente al Monastero dei Benedettini a Catania a causa del rischio chiusura per la facoltà di Lingue. Gli studenti non ci stanno e ieri, prima con un'assemblea mattutina presso l'auditorium e poi con l'occupazione della facoltà, hanno manifestato tutto il loro dissenso dinanzi a una prospettiva che reputano inaccettabile. Già da qualche tempo si rincorrevano le voci, confermate dal presidente del Consorzio Ibleo Giovanni Mauro, di un accordo esistente che avrebbe dato luogo, a partire dall'anno accademico 2011-2012, all'attivazione dei corsi di lingue solamente a Ragusa.

Il casus belli è dunque lo spostamento di Lingue nel capoluogo ibleo, legato a due ordini di fattori. Il primo riguarda il riassetto del sistema universitario siciliano, che prevede la nascita di un "quarto polo" comprendente Enna, Ragusa e Siracusa. Tutte e tre le ormai ex sedi decentrate avevano avuto rapporti burrascosi con la "casa - madre" etnea, ma grazie alle nuove intese siglate si è instaurato un nuovo clima che ha portato alla stipula di accordi di transizione. Uno di essi prevede, per l'appunto, lo smantellamento di Lingue a Catania. Il secondo fattore legato alla chiusura della facoltà è il decre-

to Gelmini, che porterebbe al taglio di alcuni corsi di laurea etnei, probabilmente si passerà da 12 a 9 corsi, e quindi altre facoltà sarebbero a rischio. E' stata netta la presa di posizione dei vertici istituzionali della facoltà che hanno diramato un documento nel quale rivendicano il "diritto di esistere", a maggior ragione dopo "un lavoro faticoso compiuto per ridisegnare l'offerta formativa" e chiedono al rettore di "non vanificare il lavoro svolto attraverso accordi dell'ultimo momento"; infatti Lingue, dopo essere stata istituita nel 1999, accoglie attualmente oltre 5mila studenti

(\*ANS\*)

Nessuno vuole accettare il disegno di trasferire a Ragusa il corso di laurea: anche i sindacati scendono in campo con docenti e discenti

## **Globale difesa della facoltà di Lingue**

A conclusione dell'affollata assemblea, gli studenti hanno occupato la sede ai Benedettini

Senza colore e senza distinzione: tutti uniti per dire "no" alla chiusura della facoltà di Lingue e al suo trasferimento a Ragusa. E a conclusione dell'assemblea cui hanno partecipato circa duemila studenti di tutte le facoltà dell'Ateneo, ricercatori, docenti e il preside della facoltà Nunzio Famoso, gli studenti hanno deciso di occupare a tempo indeterminato l'ex monastero dei Benedettini, sede delle facoltà di Lettere e di Lingue.

Gli studenti si oppongono alla paventata chiusura della facoltà di Lingue, alle misure previste dal Ddl 1905 e dal Ddl 270, che prevede un tetto massimo di nove facoltà per Ateneo, precarizza ancor di più ricercatori e dottorandi e riordina la Governance universitaria aprendo ad una definitiva privatizzazione.

Gli studenti chiedono che venga immediatamente bloccata la chiusura della facoltà di Lingue, che il rettore prenda posizione sulla vicenda e che il Senato accademico voti un documento che sancisca l'indisponibilità dell'Ateneo alla chiusura della facoltà.

E intanto per stamani alle 10.30, è stata convocata una conferenza stampa degli studenti in aula A1 dell'ex Monastero dei Benedettini per spiegare le ragioni della protesta e presentare le prossime iniziative di lotta.

"Chiediamo al rettore di fare chiarezza sul ruolo dell'Ateneo catanese nel progetto di costituzione del 4° polo universitario in Sicilia e sulle motivazioni per le quali due prestigiose facoltà dovranno essere 'cedute' al costituendo polo universitario". La Cgil e la Flc, rappresentati dalla segretaria confederale Giusi Milazzo e dal segretario provinciale Lillo Fasciana, esprimendo la propria solidarietà al preside, ai docenti, ai ricercatori e al personale tutto della facoltà di Lingue che sembra destinata a chiudere la

sua sede nel capoluogo etneo, ritengono che "l'ateneo catanese e la città non possano perdere una facoltà così prestigiosa e importante, che ha saputo coniugare un'alta qualità dell'offerta formativa in ambiti di grande modernità ed interesse anche dal punto di vista della creazione di opportunità lavorative ad un forte rapporto con il territorio con le sue necessità ed emergenze".

La Cgil e la Flc, nell'ambito del-

la vertenza a sostegno dell'università pubblica sosterranno le lavoratrici i lavoratori i docenti e gli studenti di Lingue con l'obiettivo di scongiurare l'immotivata cancellazione della facoltà

Anche il "Popolo degli studenti", si oppone fermamente al trasferimento della facoltà. Il netto distacco da parte Alleanza Universitaria-Il Popolo degli Studenti e la fattiva opposizione a tale paventata dislocazione della facoltà di lingue dalla nostra città - si legge in una nota - nasce innanzitutto dal grave pregiudizio che tale spostamento arrecherebbe alle migliaia di studenti che hanno scelto di frequentare lingue a Catania, dalle oggettive difficoltà logistiche ed economiche che andrebbero a pesare ancora una volta sulle spalle degli studenti e sul tessuto economico della città nonché dalla mancanza di ragioni evidenti che possano giustificare una tale menomazione nei confronti del nostro Ateneo, proposta dalla sua attuale amministrazione. Inoltre la volontà dell'amministrazione centrale dell'Università, di realizzare questo assurdo e dannoso spostamento, è trapeolata attraverso canali per così dire traversi rispetto a quelli ordinari, violando in sostanza il rispetto dei diritti degli studenti, i quali non hanno potuto far sentire la propria voce negli organi di Ateneo.

**La Provincia premia  
il Clan Rugby Ragusa**

Cerimonia oggi in  
Provincia (ore 11.45)  
per premiare il Clan  
Ragusa che ha vinto il  
torneo di C di rugby.

**FINANZIARIA**

## **Incardona: ci sono i fondi anche per il velodromo**

●●● Non c'è solo l'ortomercato di Fanello tra i finanziamenti previsti dalla nuova Finanziaria regionale, ma anche il velodromo di contrada Boscopiano. E a ricordarlo al sindaco Giuseppe Nicosia è il deputato regionale del Pdl Sicilia, Carmelo Incardona, polemizzando contro di lui per le dichiarazioni rese all'indomani del via libera dato dall'Ars sull'ortomercato. "Ortomercato e velodromo sono inseriti nella tabella 2.31 della Finanziaria - ha detto -. Per essi mi sono battuto all'Ars. All'inaugurazione dei box prefabbricati del mercato ortofrutticolo, il sindaco non ha lanciato un appello ai deputati ibilei, bensì mi ha attaccato direttamente. Dimentica che sono sempre stato io a cercare un dialogo costruttivo con l'amministrazione comunale al fine di fare sempre e comunque gli interessi della nostra città". Proprio il completamento del velodromo di contrada Boscopiano era stato al centro di una vivace disputa fra il consigliere provinciale del Pd, Fabio Nicosia, fratello del sindaco e l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia. "Solo attraverso la grande attenzione e dedizione alle problematiche della nostra comunità - ha rimarcato il deputato del Pdl Sicilia - si riescono ad ottenere risultati tangibili e concreti. La presenza sul territorio e la capacità di farla sentire nelle sedi opportune, conclude Incardona, ha fatto sì che arrivassero questi finanziamenti per il completamento di due opere fondamentali per l'economia e per lo sport ipparino". Il deputato ha ricordato il suo impegno per il territorio: l'ospedale di Vittoria, l'autoporto, il Centro di ricerca applicata di Contrada Perciata, la messa in sicurezza del porto, i cantieri scuola. ("GM")



## Gli atti relativi alla materia sono stati richiesti alla Provincia

# Graduatorie per i fondi ex Insicem

## la Finanza vuol vederci chiaro

**Antonio La Monica**

Non c'è pace per i fondi ex Insicem. Dopo l'approvazione della prima graduatoria, giunge qualche nota di preoccupazione. La Guardia di Finanza, infatti, ha richiesto nei giorni scorsi alla Provincia, soggetto attuatore con la Camera di Commercio, per l'erogazione dei fondi, la graduatoria appena convalidata.

Obiettivo verificarne l'attendibilità o eventuali procedure anomale. Chiamate a stilare i dati per la graduatoria del primo bando sono state la Banca agricola popolare e la Banca di credito cooperativo della Contea di Modica. Ma, come detto, la graduatoria è finita sotto gli occhi delle Fiamme gialle. Perché? I motivi possono essere almeno tre. O qualcuno della Finanza ha sentito puzza di bruciato, o a sentire tale cattivo odore è stata direttamente la Procura. Terza ipotesi, qualcuno, magari non proprio soddisfatto dalla graduatoria o dall'iter procedurale che ha condotto al suo esito, ha segnalato l'anomalia, innescando la procedura di controllo.

Ipotesi che, ad onor del vero, sembrerebbe perdere consistenza se si pensa che tutte le domande avanzate dalle imprese sono state ammesse alle forme di sostegno economico previste dal bando. Ma nulla vieta che a segnalare eventuali anomalie potrebbe essere stato anche qualcuno al di fuori dalle graduatorie. Il primo passaggio ad apparire poco convincente, comunque, è lo scarso coinvolgimento degli istituti di credito nella prima fase

di stesura delle graduatorie. Perché, a fronte di cifre notevolissime che superano gli otto milioni di euro, solo due banche hanno risposto all'appello per istruire e liquidare le pratiche? Appare evidente, inoltre, che un organismo privato, quale la banca è, potrebbe preferire ricapitalizzare o finanziare un'impresa che ha già un deposito bancario o un conto corrente nella stessa banca piuttosto di un altro richiedente che, però, detiene i propri risparmi in un altro istituto di credito concorrente. Legittimo sospetto che, però, non può e non deve, fino a prova contraria, scatenare la corsa al sospetto. Del resto i controlli della Finanza servono proprio a far chiarezza.

L'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, chiamato a presiedere l'organismo di garanzia per l'erogazione dei fondi alle imprese, è chiarissimo nei suoi intenti: «Dal

canto nostro - spiega - abbiamo fatto il possibile per coinvolgere quanti più istituti di credito e per rispettare l'iter dettato dal partenariato. Vorrei ricordare che con l'erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese si realizzano concretamente gli obiettivi a suo tempo individuati dal partenariato. Credo sia più importante oggi pensare all'utilizzo delle somme ancora non spese. A tal proposito siamo già pronti ad avviare l'interlocuzione con le parti sociali per la predisposizione di un nuovo bando, sicuramente più snello del precedente, con l'auspicata adesione di tutte le banche operanti in provincia».

È giusto chiarire che i controlli messi in atto dalla Guardia di finanza non determineranno alcun rallentamento nell'erogazione dei fondi. Per comprendere la portata della questione recuperiamo, infine, una nota emanata nei giorni scorsi dalla Provincia: «Complessivamente - si legge - sono stati approvati finanziamenti per 8.577.466 di euro di cui 1.279.000 di euro dal fondo di rotazione per la capitalizzazione o ricapitalizzazione delle imprese interessate alla effettuazione di investimenti e 7.318.466 euro con prestiti agevolati di cui 2.241.621 euro destinati ad investimenti e 5.076.845 euro destinati al ripianamento di passività bancarie».

È semplice, a questo punto, comprendere la portata di tali risorse in un momento di grave crisi per l'economia e quanto possa essere importante la massima trasparenza per garantire il massimo rispetto delle regole. \*

## **Modica** Dovrà pagare la Provincia **Ufficio turistico chiuso** **la coop vuole i soldi** **per garantire il servizio**

**MODICA.** Chiese aperte e ufficio del turismo chiuso. Succede nei giorni festivi in città. Sabato e domenica scorsi l'ufficio del turismo di corso Umberto è rimasto rigorosamente chiuso. Tutte le informazioni che i visitatori hanno potuto ottenere sono state quelle offerte dai cartelli e dagli annunci sul portone dell'ufficio, peraltro ancora di difficile individuazione visto che manca la tabella di segnalazione.

Solo grazie a due dipendenti comunali l'ufficio ha funzionato nella mattinata di sabato e domenica ed all'una tutti a casa. «Abbiamo fatto – dice l'addetta in servizio – un sacrificio. Recupereremo questa giornata in altra data».

Gli addetti preferiscono non approfondire, ma il problema di base è che la cooperativa che dovrebbe assicurare l'apertura nei festivi, sia in ore antimeridiane e pomeridiane, non è disponibile ad effettuare

il servizio se l'assessorato al Turismo della Provincia non garantirà i fondi per coprire i costi del personale.

L'argomento è stato al centro della discussione tra l'assessore Girolamo Carpentieri ed il sindaco Antonello Buscema. Carpentieri ha assicurato la copertura delle spese del servizio grazie ad una specifica delibera, ma niente ancora si è concretizzato. In una città che proprio nello scorso fine settimana ha vissuto il suo momento migliore dal punto di vista delle visite, trovare la porta dell'ufficio turistico sbarrata non è stato il miglior biglietto di presentazione.

Ci sono progetti, ci sono consulenti, ci sono tavoli tecnici, ci sono cabine di regia, ma poi ci si perde in un semplice bicchier d'acqua, quando c'è da organizzare ed assicurare il servizio primario e vitale per quanti non conoscono la città. ◀ (d.g.)

# Largo alle manifestazioni d'arte

**L'iniziativa.** Ritorna la mitica Moto Ape, simbolo del Festival Scenica

Largo alle arti: l'associazione Santa Briganti è ritornata in città "guidando" la sua mitica e laboriosa Moto Ape Piaggio. Simbolo e immagine del Festival Scenica, brioso e poliedrico contenitore artistico, "Teatro, musica, circo, fotografia, degustazioni, torneranno ad incantare la città da oggi sino a domenica" commenta nella conferenza stampa di presentazione l'assessore Luciano D'Artico. In realtà, ben quattro gli assessorati "sponsor" del festival: Turismo e legalità del Comune di Vittoria e Viabilità e Sport della Provincia di Ragusa. Convinti sostenitori di una manifestazione artistica di grande respiro, "Scenica grazie alla qualità della sua proposta artistica - dice l'assessore Giuseppe Cilia - proietta la città e la provincia in un circuito culturale in grado di

catalizzare un pubblico non solo provinciale".

Del resto il festival presenta una serie di chicche: ben due prime nazionali e tutto il resto ha il marchio dell'esclusiva regionale. "L'anno scorso - commenta il direttore artistico Andrea Burafato - con pochi fondi, con un festival partito dal basso, siamo riusciti a portare la "luna", ovvero il nostro sogno d'arte, sulla terra. Quest'anno scommettiamo ancora sull'alto valore civico dell'arte, è questa infatti la nostra scommessa fare arrivare cose dell'altro mondo in una terra che, forse di queste cose non le avrebbe mai viste. Così con la nostra Ape questa volta siamo arrivati sino alla Luna". E il "sogno" di Scenica partirà stasera nel Cortile di Palazzo Iacono alle ore 21 con la "Favola Industriale",

spettacolo tra cunto e blues con la voce di Alessio Di Modica e il sax di Gaetano Santoro, degli Aretuska. "Il centro storico - sottolinea il sindaco Giuseppe Nicosia - con i suoi luoghi d'arte si riaccende di belle energie e di belle presenze". Il giorno dopo, venerdì 7, Scenica sarà alle 21,00 al Teatro Colonna con El Grito e alle 22,30 all'Antica Centrale Elettrica con il concerto di Amanda Jayne, sabato 8, alle 21,00 al Teatro Comunale con la compagnia Menoventi, alle 22,00 in Piazza a San Giovanni con la Compagnia circense El Grito, e alle 23,00 all'Ex-Centrale-Elettrica con la Band Adriatica. In chiusura domenica: alle 19,30 nel Cortile Palazzo Iacono Librino di Luciano Bruno e alle 21,30 all'Antica Centrale-Elettrica i Megliosole.

**D. C.**

**FESTIVAL DELLE ARTI.** Chiuderà domenica la mostra Clerici-Guttuso

## Da stasera Scenica con «Favola industriale»

●●● Prenderà il via questa sera alle 21, con lo spettacolo in anteprima nazionale "Favola industriale", di Alessio Di Modica, la seconda edizione di Scenica - festival delle arti in scena, organizzato dall'associazione culturale Santa Briganti e presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo nella sala degli Specchi. Lo spettacolo, che si terrà nel cortile di palazzo Iacono è l'unico ad ingresso libero. Domani sera, al Teatro Comunale, la compagnia El Grito proporrà, sempre in anteprima nazionale "20 Decibel". Alle 22.30 Amanda Jayne presenterà all'ex centrale elettrica, accompagnata da Sasha Agranov al violoncello, il suo originale sound che misce-

la influenze e stili diversi passando dallo swing all'indie-pop.

In occasione di "Scenica", sarà posticipata a domenica prossima la chiusura di "Clerici-Guttuso. Illusione e realtà", la mostra curata dal critico d'arte Francesco Gallo e organizzata da Giovanni Bosco dell'associazione Arte Viva. Nel corso dei quattro giorni di "Scenica", i visitatori potranno accedere alla straordinaria espo-

sizione dedicata al confronto fra due grandi maestri del Novecento acquistando un unico di 6 euro. Sarà ospitata nel corso della manifestazione la campagna per la "guida sicura" promossa dall'assessorato alla Viabilità della Provincia. *Nella foto, da sinistra: Giuseppe Cilia, Salvatore Minardi, Salvatore Genovese, Giuseppe Nicosia, Luciano D'Amico, Giuseppe Malignaggi ed Andrea Burrافتو.* (GIGI)

**RAGUSA**

## **Bandi per concorsi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Conferimento di nove incarichi temporanei presso il consorzio Filiera carni della Sicilia. Titoli: laurea in Veterinaria, biologia, comunicazione, diploma. Scadenza: 8 maggio. Concorso a due posti presso il Comune di Carnate, titoli: diploma di maturità. Scadenza: 17 maggio. Concorso a due posti presso il Comune di Modugno, in provincia di Bari. Titoli: diverse lauree. Scadenza: 13 maggio.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**FINANZIARIA.** Le strane coincidenze: tremilioni e 600 mila euro per tutta la provincia, ma nulla per il capoluogo

# La città senza deputati e senza finanziamenti

**Non previsto nemmeno un emendamento per realizzare il Centro risvegli per la cui nascita si stanno impegnando soltanto i cittadini con interventi di solidarietà**

**Gianni Nicita  
Giada Drocker**

●●● La città di Ragusa non ha deputati e, quindi, per quanto riguarda i soldi destinati ai comuni (articolo 26 della Finanziaria regionale) non percepirà un euro. Tutti i soldi (una bella cifra di tre milioni e 600 mila euro, la media di 600.000 euro a deputato) dirottati nelle città di residenza dei deputati dell'Ars eccezione fatta per Chiaramonte Gulfi e Monterosso, comuni «pensati» da qualche parlamentare (Orazio Ragusa ha pubblicizzato il suo intervento per Chiaramonte Gulfi). Il dibattito adesso si fa ancora più acceso anche perché tutti e sei i deputati potevano presentare un emendamento alla Finanziaria per la costruzione del «Centro Risvegli Ibleo», una struttura che dovrebbe accogliere le persone in stato vegetativo (Sara Di Natale è una

di queste) e non l'hanno presentato. «Ne avevo parlato con l'onorevole Digiacomo - dice Gianni Battaglia - ma mi ha detto che non è stato possibile». Il progetto del Centro Risvegli Ibleo sta continuando ad essere portato avanti solo con la solidarietà. Ma ci vogliono troppi soldi. Ma dove non arriva la politica, tenta di riuscire il volontariato. Solo il comune ha donato il terreno dove far sorgere la struttura.

Sulla Finanziaria qualche parola la spende Gianni Battaglia del Pd, già deputato all'Ars dal '91 al 2001 ed assessore regionale alla Cooperazione dal 1998 al 2000. «Non ci sono norme di respiro nella Finanziaria per l'intera provincia di Ragusa - afferma Gianni Battaglia - ma se si guarda la tabella allegata all'articolo 26 ci si accorge che è prevalso il legame elettorale tra le città beneficiarie ed i deputati. Un'ulteriore conferma che la città capoluogo non solo non ha considerazione in ragione del fatto che non ha espressione parlamentare, ma i deputati continuano a non interessarsi del capoluogo. Ai sei deputati in carica alla Re-

gione manca una visione provinciale. Ma non solo in questo caso - aggiunge ancora Battaglia - ma anche con la sanità. Basti pensare alle posizioni di qualcuno quando si volevano scorporare i due ospedali cittadini nei due distretti o quando si vogliono spostare posti letto da un distretto all'altro». Battaglia si riferisce all'ultima riunione tenutasi a Modica il 3 maggio scorso alla presenza dei sindaci e dei



**IL SINDACO: CI SONO MOMENTI IN CUI BISOGNA DARE ED ALTRI IN CUI RICEVERE**

deputati Orazio Ragusa, Riccardo Minardo, Pippo Digiacomo e Roberto Ammatuna.

«Ci sono momenti in cui bisogna dare ed altri in cui bisogna avere - commenta il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale -: questo evidentemente è uno dei momenti in cui non si avrà, ma non mancherà occasione ai nostri deputati di potere dimostrare di

essere vicini a Ragusa». Dipasquale parla probabilmente riferendosi al fatto che tutta la deputazione iblea ha fatto quadrato nella difesa della Legge su Ibla che poco più di un anno fa rischiava di essere smembrata. L'articolo che poi, grazie all'intervento della deputazione e non solo locale, non ha subito variazioni, prevedeva infatti che la dotazione finanziaria venisse dirottata a sostegno dei progetti di recupero di tutti i centri storici siciliani patrimonio dell'Unesco. Un «rischio scongiurato», ma per l'ultima volta: quella che è nata come legge speciale, la Legge su Ibla, dovrà essere presto riformulata.

(GN\* - GIAD\*)

## Comitato contrade della Ragusa-mare

# **Petizione disattesa minacciate proteste**

Le loro abitazioni, per lo più destinate alla villeggiatura, sono state persino inserite nei Piani di recupero, ma la vivibilità, nei grossi insediamenti abitativi a monte di Marina, resta di pessima qualità.

Persino l'acqua, bene primario, viene ancora approvvigionata, ed a prezzo salatissimo, con le autobotti. Senza contare che la principale via di collegamento alle contrade rurali in questione, ossia la Ragusa-Marina, presenta grandi difficoltà e conseguenti pericoli, riguardo agli accessi ai vari villaggi.

Villeggianti e residenti di Cerasella, Villaggio 2000, Principe, Fontana Nuova, Mangiabo-

ve e Santa Maria degli Angeli, però, non ci stanno più e minacciano di scendere in... strada. Ossia di tornare ad occupare la Ragusa-mare.

Come spiega il presidente del comitato, il consigliere comunale, Peppe Calabrese, aspettano da quasi un anno risposte alle istanze e specificamente alle richieste di realizzare una rotatoria all'incrocio con la provinciale per Santa Croce, onde facilitare l'inversione ed evitare gli attraversamenti a raso per l'immissione nei vari villaggi, nonché la costruzione di un serbatoio in contrada Cammei, a servizio di tutta l'area, ormai densamente popolata. ◀ (g.a.)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**AEREI.** Verso il raddoppio dei passeggeri

## Nuove tratte Ryanair da Trapani per l'Europa

### TRAPANI

●●● «Una legge regionale che sostenga il sistema aeroportuale siciliano e, allo stesso tempo, metta tutti gli scali dell'Isola in condizione di interagire sinergicamente tra loro». È la richiesta avanzata dal presidente della Provincia regionale di Trapani, Mimmo Turano all'assessore regionale al Turismo, Nino Strano, ieri presente alla cerimonia che, all'aeroporto «Vincenzo Florio» di Birgi ha festeggiato il primo anno di attività della base di Ryanair. Un «evento» cui la compagnia irlandese ha abbinato il «posizionamento» di un quarto aereo e l'attivazione delle nuove rotte da e per Cracovia, Ibiza, Memmingen (Monaco ovest), Genova, Göteborg, Valencia, Billund, Bratislava (Vienna) e Karlsruhe (Baden Baden) che portano il tota-

le a 35, di cui 11 interne «E dal giorno 25 - ha anticipato Melissa Corrigan, responsabile marketing per l'Italia di Ryanair - sarà attiva anche la tratta da e per Ancona». Da qui la «battuta» dell'assessore Strano: «Visto che viaggio molto, mi conviene trasferirmi a Trapani». L'esponente del Governo regionale ha poi ribadito la soddisfazione per la crescita del «Vincenzo Florio» che, dopo avere raggiunto, nel 2009, il traguardo del milione di passeggeri in transito, si appresta a raddoppiare questo numero. «Un successo che è per tutta la nostra terra - ha detto Strano - che non potrà essere intaccato dall'eventuale realizzazione di un aeroporto ad Agrigento, nel quadro di una programmazione sinergica dei collegamenti». (GDI)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

↳ *Parlando in Bicamerale il ministro tende la mano alle opposizioni. Causi (Pd): soddisfatti*

# Meno debito col demanio federale

## Calderoli: entro il 30 giugno i numeri del federalismo fiscale

PAGINA A CURA  
DI FRANCESCO CERISANO

Il federalismo demaniale ridurrà il debito pubblico. Perché quanto raccolto alienando e valorizzando i beni trasferiti dal centro in periferia servirà a ridurre l'indebitamento locale e statale. Ancora un po' di pazienza, poi, e si conosceranno i numeri del federalismo fiscale. Entro il 30 giugno, termine ultimo per presentare la relazione sul quadro generale di finanziamento degli enti locali, (e già prorogato una volta dal decreto legge salva-infrazioni), il governo solleverà il velo sull'impatto della riforma. Come già accaduto con il varo della legge delega, il ministro per la semplificazione, **Roberto Calderoli**, sceglie la via del dialogo. E con due promesse che accolgono in toto le richieste delle opposizioni si guadagna la «leale collaborazione» del Pd sul federalismo e un cammino meno accidentato per il primo dei decreti attuativi.

Parlando davanti alla Bicamerale presieduta da **Enrico La Loggia** Calderoli ha formalizzato «la volontà del governo di rispettare la data del 30 giugno», dopo un passaggio in Commissione paritetica. E ha replicato alle perplessità sollevate dall'Agenzia del demanio, dalla Corte conti e dalla Ragioneria dello stato nelle audizioni dei giorni scorsi. Dubbi che riguardavano soprattutto l'impatto delle alienazioni sul debito pubblico. Un problema che secondo il ministro leghista non si pone perché, ha detto, «tutto quello che sarà alienato andrà a ridurre il debito pubblico locale e se si riduce il debito pubblico locale si riduce anche quello complessivo».

Una precisazione accolta con favore dall'opposizione. «Si tratta di una delle principali proposte

avanzate dal Pd e in verità anche da alcuni settori della maggioranza», ha fatto notare **Marco Causi** (Pd), vicepresidente della Bicamerale. «Prendiamo atto con soddisfazione della decisione del governo di accogliere la nostra proposta. In una fase così critica per le finanze pubbliche europee, destinare all'abbattimento del debito le risorse ricavate con le eventuali future alienazioni degli immobili trasferiti dallo stato agli enti locali è un messaggio di rigore e di coerenza che fa bene al paese».

Quello che secondo Calderoli andrà evitato è l'assalto alla diligenza. «Non voglio», ha spiegato il ministro, «che il Demanio faccia un elenco dei beni e poi ci sia il pressing del comune, della provincia, della regione che reclamano lo stesso immobile». Le alienazioni seguiranno dunque il criterio della territorialità e solo se il bene dovesse essere rifiutato dal soggetto destinatario «si seguirà un criterio di sussidiarietà verticale e si passerà al livello superiore».

La valorizzazione dei beni demaniali, dunque, passa anche attraverso una corretta assegnazione delle competenze. «Oggi, ad esempio nel demanio marittimo, esiste un assoluto errore di distribuzione dei compiti, per cui vi è il coinvolgimento del

comune nella gestione, della regione nell'allocazione delle varie fasce e dello stato che stabilisce i canoni. Il risultato è che un bene che potrebbe avere enormi potenzialità non viene gestito», ha osservato il coordinatore del Carroccio che propone, invece, di far sempre coincidere la gestione con l'allocazione del bene, ferma restando comunque la potestà della regione di poter trasferire la gestione a soggetti istituzionali di livello inferiore.

Altro punto su cui secondo Calderoli si è fatta un po' di confusione riguarda lo scopo ultimo del federalismo demaniale che dovrà essere la valorizzazione dei cespiti trasferiti. «Il principio generale deve essere quello della valorizzazione e dell'utilizzo del bene per le finalità che l'ente deve determinare». In pratica, quando un comune farà domanda per ricevere una caserma, un terreno, un immobile dallo stato dovrà prima indicare anche cosa ha in mente di farne.

Ma intanto, in attesa di conoscere i numeri del governo, la Corte dei conti ha rinnovato l'allarme sulla disomogeneità dei bilanci delle regioni. Un problema che sta complicando non poco la messa a punto del decreto sull'armonizzazione dei conti pubblici previsto dalla legge delega sul federalismo.

«Non esistono criteri uniformi per stilare i bilanci, quindi non possono essere confrontati», ha avvertito il presidente della magistratura contabile **Tullio Lazzaro**, davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari e sulle cause dei disavanzi regionali. «Non c'è al momento una base di conoscenza affidabile, si deve fare una scommessa».

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi e i timori di «congiura» dei pm

## «Situazione difficile»

*«Scandali e liti rischiano di logorarci»*

*E assume l'interim di Scajola: sarà breve*

ROMA — È una giornata nera quella che vede salire Silvio Berlusconi al Quirinale per assumere l'interim del ministero dello Sviluppo Economico, lasciato dal dimissionario Claudio Scajola. Ed è altrettanto nero l'umore del premier, conscio che la «situazione è difficile», preoccupato per l'ondata di polemiche, divisioni, scandali, liti interne che «rischiano di logorare» il governo, fino a metterne in discussione l'esistenza.

Lacerazioni sull'Unità d'Italia, dissenso tra Maroni e Alfano sul ddl «svuota-carceri», quello che viene considerato l'ennesimo attacco di Fini via etere, l'accusa del centrosinistra di «conflitto di interessi» per l'interim, l'avviso di garanzia per corruzione al fedelissimo Verdini: sono talmente tante le fibrillazioni nella maggioranza in appena 24 ore che il caso Scajola sembra già quasi vecchio, per un premier che nella serata di martedì aveva riunito i suoi senatori e si era lasciato andare ad uno sfogo contro la «congiura» che i giu-

dici avrebbero messo nuovamente in piedi per far fuori l'esecutivo e dunque «tanto più serve una legge sulle intercettazioni, e subito», contro Fini e i suoi «continui controcanti» dovuti anche alla «gelosia per Bossi», ma in fondo un po' perfino contro il fidatissimo Scajola, che «non poteva non lasciare l'incarico» dopo che erano emerse troppe stranezze, troppe cose «che non si potevano spiegare».

Concetto, questo, mantenuto fermo dal premier anche ieri, quando al Quirinale non ha usato parole in difesa del suo ex ministro, che a suo dire si sarebbe comportato con superficialità, deludendolo. Così come, nonostante non gli abbia chiesto passi indietro di alcun genere, non si può dire

### **I fedelissimi sotto tiro**

Gelo sull'ex ministro: non poteva restare. E le spiegazioni di Verdini non lo avrebbero soddisfatto

che Berlusconi, con Verdini che gli spiegava che non c'è alcun «complotto» ma cose che lui sarà in grado «perfettamente» di chiarire, sia rimasto contento e soddisfatto, nonostante resti convinto che c'è un «attacco concentrico» contro il governo.

Ma con Napolitano Berlusconi di «regia occulta» non avrebbe parlato, e nemmeno accennato a ipotesi di complotti o congiure dei giudici: in un incontro abbastanza breve, avrebbe piuttosto rassicurato il capo dello Stato che l'interim sarà breve, qualche settimana al massimo, il tempo per trovare la soluzione migliore che sia unitaria e anche tale da rilanciare il governo. Ma è chiaro che l'operazione non sarà così scontata, tanto più se dovessero avverarsi i presagi più foschi di chi ieri in Transatlantico prevedeva «nuovi, grossi guai» per l'esecutivo e la maggioranza tutta, con avvisi in arrivo per «uno o due ministri» nonché per «parlamentari di peso» del Pdl.

**Paola Di Caro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Berlusconi, interim dopo Scajola "Contro di noi una congiura"

*Bossi: non è vero. L'opposizione: non può stare su quella poltrona*

**GIANLUCA LUZI**

ROMA—«È chiaro che è una congiura contro di me». Prigioniero dello schema per cui ogni inchiesta che riguarda lui o uomini della maggioranza è un complotto delle "toghe rosse", Berlusconi prende l'interim del ministero ex-Scajola, e ripete davanti ai senatori suoi ospiti a cena che le inchieste sulla casa di Scajola e sulla banca di Verdini fanno parte della strategia dei magistrati contro il governo. Ma questa volta non lo seguono né Fini - e questo il Cavaliere lo avrà messo in preventivo - ma nemmeno Bossi che alle congiure dei pm non crede e liquida la teoria di Berlusconi con una frase secca: «Mi sembra che i magistrati facciano solo il loro lavoro». Berlusconi sostiene il contrario: «Attaccheranno altri personaggi a me vicini ed altri esponenti di governo. Lo hanno fatto e lo faranno ancora». Di fronte al vortice di inchieste Bersani sollecita il governo a fare chiarezza. «Le dimissioni di Scajola sono assolutamente doverose, però qui c'è qualcosa in più: appalti non trasparenti, pubblici ufficiali corrotti, soldi trasferiti all'estero, ripuliti e riportati attraverso lo scudo fiscale. È una giostra. - accusa il segretario del Pd - Adesso il governo deve lasciar lavorare la magistratura ma dirci anche cosa c'è nel sottoscala di questo Paese». Invece Berlusconi è convinto che ci sia «una congiura di un sistema esterno al governo che ha in mano delle carte» e che tenti di far cadere il governo con l'aiuto della «via mediatica». Sarebbe «un gruppo quasi organizzato» che minaccia l'azione del governo «ogni mattina aprendo i giornali mi aspetto un nuovo capitolo». Il caso Scajola fa parte di questo «assalto continuo» al governo: «Mi aspetto dal tipo di sistema che ha prodotto le dimissioni

**Bersani: "Il governo adesso deve lasciar lavorare la magistratura"**

di Scajola altri attacchi». Per Gasparri e Quagliariello, presidente e vicecapogruppo pdl al Senato, nella cena «non si è mai parlato né di congiura né di nulla di simile, e ogni presunta indiscrezione in tal senso corrisponde al parto di qualche fantasia». Tuttavia il presidente del consiglio avrebbe anche detto ai senatori che il caso Scajola «ha creato un precedente pericoloso» perché chiunque ora «potrà chiedere le dimissioni di un ministro». Preoccupato dalla moltiplicazione delle inchieste, Berlusconi osserva che «usciamo da una emergenza per entrare in un'altra emergenza» e per cercare di tapparle le falle spinge per un giro di vite sulle intercettazioni con un provvedimento «che è assolutamente necessario» (anche se nel caso Scajola non ci sono intercettazioni). Incurante del gigantesco conflitto di interessi Berlusconi (al Quirinale ieri pomeriggio) assume l'interim del ministero delle Attività produttive, che si occupa anche di televisione (ed è in ballo l'assegnazione delle frequenze del digitale

terrestre contese tra Mediaset e Sky). «Il conflitto di interessi è ora in termini solari. - insorge Anna Finocchiaro presidente dei senatori Pd - Il presidente imprenditore non può anche essere ministro dello Sviluppo economico». E per Di Pietro il conflitto di interessi «madornale» dimostra che «questo governo intende farsiso-

lo gli affari propri». L'interim secondo Berlusconi potrebbe durare alcuni mesi anche se «certo l'ideale sarebbe arrivare a Montezemolo». All'orizzonte spunta l'ipotesi Todini, l'imprenditrice che Berlusconi avrebbe voluto alla guida della Regione Lazio. Ma la Lega osserva interessata. «Berlusconi è il presidente del

Consiglio. Decide lui», taglia corto Bossi. «Noi non siamo qui per i posti ma per i programmi. Vogliamo sentire i programmi, poi vediamo». Per l'esecutivo comunque nessun problema, assicura il Senatur: «Bossi e Berlusconi vogliono che vada avanti. È un ministro in meno, ci dispiace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi sembra che i magistrati facciano solo il loro lavoro. Dimissioni di Verdini? Questo bisogna chiederlo a Berlusconi, decide lui

Umberto Bossi

**Il centrodestra** L'ex leader di An: il coordinatore non deve dimettersi. E sulla stampa: la libertà non è mai troppa. Il «Giornale»? Evidente conflitto di interessi.

## Fini e Bossi d'accordo: non c'è nessun complotto

*Il presidente della Camera: subito il ddl anti corrotti. Berlusconi riceve i due «ambasciatori» Moffa e Augello*

ROMA — Non apprezza l'uso della parola «complotto». Contesta l'affermazione sull'«eccessiva» libertà di stampa. Critica «l'evidente conflitto di interesse» del premier sul *Giornale*. Nell'ormai quotidiano controcanto a Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini interviene con una lunga intervista a Sky. E su almeno un punto si trova d'accordo con Umberto Bossi, che nega congiure giudiziarie ai danni dell'esecutivo: «Mi sembra che i magistrati — spiega il Senatur — facciano solo il loro lavoro».

Fini ribadisce la sua fermezza nel restare presidente della Camera: «Ho ben chiaro il dovere di essere imparziale nella conduzione dei lavori in Aula. Ma proprio perché non ho vinto un concorso, non sono arrivato a questo incarico per caso, ho diritto a opinioni politiche». Il tema del giorno sono le inchieste. Fini è netto: «Non c'è nessuna congiura, nessun accanimento nei confronti dell'esecutivo». Le due vicende di Scajola e Verdini sono diverse: «Scajola ha ritenuto di dimettersi senza essere stato raggiunto da un avviso. Non credo che Verdini dovrebbe dimettersi da coordinatore: la storia recente è zeppa di casi che dopo un avviso si sono rivelati insussistenti». Detto questo, resta da ribadire «il valore

della legalità» e l'importanza dei magistrati. Fini vorrebbe che il Pdl «ripensasse» alla decisione di non varare una corsia privilegiata per il ddl sulla corruzione. E spiega che sarebbe «molto, molto opportuno» che nel ddl fosse mantenuta la norma che impedisce a chi è condannato per corruzione di essere eletto per cinque anni.

Quanto alla battuta del premier sulla libertà di stampa, Fini spiega: «In una democrazia la libertà non è mai troppa». Occasione per parlare del *Giornale*: «Il direttore fa ottimo giornalismo, anche se a me non piace e usa la penna come

una clava». Ma il punto non è quello: «Il problema è l'evidente conflitto in cui si trova il *Giornale*. Il presidente ha detto di essere consapevole dei seri problemi politici che ha provocato: non penso a me, ma alla vicenda Boffo. Ma l'editore ha ritenuto che fosse importante continuare a vendere molte copie». Resta da chiarire il conflitto con la Lega. Sulle celebrazioni dell'Unità d'Italia, spiega: «La Lega non è un movimento nazionale: le loro posizioni sono minoritarie e isolate. L'importante è che non siano d'intralcio». Quanto al federalismo fiscale: «La Lega è alleato ma è

essenziale non andare a rimorchio. La vera grande questione sono i costi, non il federalismo. Che è sicuramente un'opportunità, a certe condizioni». E intanto continuano i movimenti nel Pdl. Alcuni finiani, tra i quali Andrea Augello e Silvano Moffa stavano per dare vita all'associazione «Spazio aperto», dialogante con Berlusconi, ma la maggioranza dei parlamentari vicini a Fini non ha sottoscritto il documento fondativo. In serata si è tenuto un vertice tra il premier, Moffa e Augello.

Al. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA